

# Bianchi: «In aula l'88,4% degli studenti. Sospeso lo 0,9% del personale»

## Scuola

I dati del ministro dell'Istruzione durante l'audizione alla Camera

**Eugenio Bruno**  
**Claudio Tucci**

Prima la premessa politica: «Abbiamo lavorato e stiamo lavorando per una scuola in presenza, stiamo dando corpo ad un impegno che lo stesso presidente Draghi si era preso fin dal momento che si era presentato davanti a voi». Poi la conferma della statistica: «Gli alunni in presenza sono l'88,4%». Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ha provato a chiudere così, durante la sua audizione di ieri pomeriggio davanti alla commissione Cultura della Camera, dieci giorni di polemiche e affondi sugli eccessi di quarantena e didattica a distanza nei primi 10 giorni di rientro in classe post vacanze natalizie. Ma, a giudicare dalle prime reazioni sindacali, non è detto che ci sia riuscito.

Nel diffondere i dati del monitoraggio aggiornato alle ore 12 di ieri e relativo ai dati comunicati dall'82,1% delle istituzioni scolastiche statali (pari a 6.693 su 8.157) per la settimana di ripartenza 10-15 gennaio - il titolare dell'Istruzione è partito dal rapporto tra classi in presenza e in Dad: le prime sono il 93,4% (di cui l'80,3% integralmente e il 13,1% parzialmente); le seconde il 6,6 per cento. Stiamo parlando di poco più di 20mila classi. Un decimo delle 200mila che l'Associazione nazionale presidi aveva preventivato in Dad dopo i primi 10 giorni di lezioni. Nel prendere atto delle cifre ministeriali il presidente dell'Anp, Antonello Giannelli, ha sottolineato: «Le nostre stime erano diverse in quanto basate sulle continue e costanti comunicazioni dei nostri iscritti». Chiedendo che la diffusione delle statistiche prosegua con cadenza settimanale.

Dopo le classi il ministro Bianchi ha fornito il quadro degli alunni in classe o a casa. I primi sono circa 5,3

milioni. A fronte di un'88,4% andato regolarmente in presenza c'è il restante 11,4% costretto davanti a un monitor. Di questi, il 9% all'infanzia, il 10,9% alla primaria e il 12,5% alla secondaria. Completa il quadro dell'operazione trasparenza avviata dal ministro l'aggiornamento sul personale sospeso per violazione dell'obbligo vaccinale scattato il 15 dicembre scorso (pari allo 0,9% del totale) e sull'andamento della campagna vaccinale. Che vede, quasi l'80% di ragazzi nella fascia 12-19 anni con almeno una dose e il 25% di quelli più piccoli (5-11 anni).

In commissione l'ex rettore di Ferrara ha toccato anche gli altri punti sul tavolo da giorni: dagli impianti di areazione, su cui la competenza per lui è degli enti locali, alle mascherine Ffp2, che si è scelto di garantire prima all'infanzia, alla sua disponibilità a ragionare sin d'ora a un nuovo «piano estate». Più tarati sull'attualità i sindacati. Uil Scuola e Gilda hanno parlato di «visione riduttiva» o «percezione diversa». La Flc Cgil ha parlato di «dati opachi» preannunciando una diffida per «inadempienza contrattuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## RETTIFICA

### Cure anti Covid, chi ha sviluppato il molnupiravir

Nell'articolo "Quarta dose per i fragili Ema: «No a richiami ogni tre, quattro mesi», su Il Sole 24 Ore del 13 gennaio 2022, non è stato indicato correttamente il nome dell'azienda produttrice del molnupiravir. L'azienda che ha sviluppato il farmaco molnupiravir per la cura del Covid-19 è l'americana Merck & Co. Inc. (Kenilworth, NJ), operante al di fuori di Stati Uniti e Canada con il nome MSD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA